

## Chiara, "la pianticella del beato Francesco"

*Chiara è entrata nell'adolescenza e Favarone ed Ortolana, i genitori, pensano a maritarla convenientemente. La ragazza si mostra discreta e riservata. Di fronte a lei, lieta, cristallina, intrepida, si percepisce qualcosa di superiore, aldilà delle aspettative ordinarie, come a custodire in sé un bellissimo segreto. È presenza di luce.*

2

### CHIARA E FRANCESCO

Chiara conosce Francesco fin dall'infanzia, poiché suo cugino Rufino, stretto amico di lui, spesso gliene parla, del disinvolto, estroverso, buffonesco giovane Francesco, il re di tutte le feste in Assisi. Ella vive a pochi isolati di distanza dalla casa del giovane e chissà quante volte l'ha incontrato, magari presso la bottega del padre o semplicemente per via, in cattedrale, in occasione delle tante feste civili e religiose, oppure mentre improvvisa imitazioni di teatranti e cantastorie, giù nella piazza. Ne ha sicuramente sentito dalle domestiche, pronte a ridere e a chiacchierare di quelle esibizioni stravaganti e del suo smodato ed esuberante vestire e voler stare comunque sopra le righe. Come tutto quell'ambiente di provincia, di solito chiuso e diffidente, anche la giovane, per quanto riservata, non può non venire raggiunta dalla fama delle gesta allegre di Francesco, di sicuro divertendosi: *"Così la fama di lui si era diffusa in quasi tutta la zona, e molti che lo conoscevano, predicavano che avrebbe compiuto qualcosa di grande"* (FF 1396).

CHIARA, "PRESENZA DI LUCE"



Chiara però aveva dovuto ascoltare anche note dolorose, risentite e sprezzanti sul Francesco combattente a favore dei "Minores", di certo con questi saccheggiatori di alcuni castelli extraurbani degli Scifi. A causa di questa fazione popolare la sua famiglia aristocratica era stata costretta all'esilio e dunque ben gli stava adesso, al figlio di Pietro di Bernardone, se subiva la galera a Perugia, urlava lo zio Monaldo, il capo riconosciuto del clan nobiliare!

Sospiro di sollievo per tutti, comunque, quando, pagato il riscatto, i giovani assisiati prigionieri possono rientrare. Pian piano gli animi esacerbati si ricompongono, compreso lo stesso Monaldo.



## GESTA DI FRANCESCO

Adesso, e siamo nel 1205 e inizio 1206, c'è l'ultima grande voce che corre in città, che Chiara non può ignorare: si tratta ancora del figlio di Pietro di Bernardone e stavolta pare abbia perso il senno, pare che il padre lo consideri ormai perduto, pare che abbia smesso di fare il vanaglorioso e che esca poco, che piuttosto se ne vada solitario per le colline e frequenti i malfamati ambienti fuori le mura, dove vivono i lebbrosi. Anzi, l'ultimissima: il padre l'ha denunciato al vescovo e che nella pubblica piazza si è denudato invocando l'eterno Padre. Poi pare sia sparito e che riappaia ogni tanto come un fantasma: si veste di stracci, è smagrito da far pensare al peggio, addirittura bussa ai portoni a chiedere l'elemosina, lui, che solo sognava la gloria dei cavalieri e delle crociate e che forse nella battaglia di Collestrada aveva, chissà, persino ucciso. Chiara, ha appena tredici anni e comunque si domanda il perché di quella svolta: che Francesco abbia davvero trovato Dio, com'egli stesso va dichiarando? Panico in Assisi!

Passano i mesi. Passano due anni. I clamori su Francesco, che persevera come eremita e fa il muratore a restaurare cappelle campestri, decadono a commenti ordinari. Ma ecco scatenarsi all'improvviso un nuovo terremoto, con colpi progressivi uno dopo l'altro e questa volta ne rimane colpito lo stesso tessuto connettivo della comunità locale, la stessa speranza per il futuro: all'improvviso, uno dopo l'altro, molti dei promettenti giovani d'Assisi, delle più nobili e benestanti famiglie della società che conta, abbandonano la loro vita agiata e privilegiata e, come presi da un divino contagio, raggiungono Francesco per rimanere a vivere con lui. Tra costoro c'è lo stesso Rufino, figlio di Scipio d'Offreduzzo, che è console e consigliere comunale. Come già detto, è parente stretto di Chiara, un cugino: l'avventura di Francesco diventa questione di famiglia della giovane, suscitando, ma non in lei, giudizi furiosi e scandalo inaudito. E mentre Assisi ansima nel panico, ella semmai diventa ancor più riflessiva e con la testimonianza ravvicinata di quei "giullari di Dio", va confermandosi nel progetto di realizzare il suo sogno raggiungendo Francesco per divenire sposa di Cristo.

CARMINE DE FILIPPIS

L'AUDACE GESTO DI FRANCESCO NEI  
CONFRONTI DEL PADRE

